



CITTA' DI ARPINO
Provincia di Frosinone

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO DI PREVISIONE
2022-2024

PREMESSA:

Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. lgs. 118/2011 e s.m.i. ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario/contabile e programmatico-gestionale, di cui le più rilevanti sono:

... *applicazione del nuovo principio contabile concernente la programmazione*, con l'introduzione del Documento Unico di Programmazione - DUP;

... *struttura di bilancio secondo gli schemi previsti dall'allegato 7 al DPCM 28 dicembre 2011*, con il bilancio di previsione finanziario riferito ad un orizzonte temporale di almeno un triennio ed elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa per il primo esercizio e di sola competenza per gli esercizi successivi;

... *l'adozione del principio contabile concernente la contabilità finanziaria*, con l'introduzione del principio della competenza finanziaria potenziata.

Tra i nuovi allegati da predisporre è stata inserita la "nota integrativa", un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni di bilancio. La nota integrativa è prevista dal punto 9.11 del "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio"; il suo contenuto ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

QUADRO DI RIFERIMENTO

Con delibera del commissario straordinario in sostituzione del Consiglio Comunale n. 3 del 18/02/2013 il Comune di Arpino ha provveduto all'approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale – art. 243 bis e seguenti del D.Lgs. 267/2000.

Successivamente, con deliberazione n. 29 del 13 marzo 2013 la Sezione Regionale di Controllo per il Lazio ha sospeso la procedura di valutazione del piano di riequilibrio del Comune di Arpino e ha deferito ai sensi dell'art. 6, comma 4, del D.L. n. 174/2012 convertito con Legge 123/2012 – alla Sezione delle Autonomie questioni di massima di particolare rilevanza.

Con deliberazione n. 102/2013/INPR della Sezione Regionale di Controllo per il Lazio tale Organo ha approvato superiori indicazioni da inviare per l'esame del Piano di riequilibrio pluriennale del Comune di Arpino alla Sottocommissione della Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali di cui all'art. 155 del TUEL.

In seguito il Consiglio Comunale con deliberazione n. 24 del 13/07/2013 ha approvato il Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ai sensi dell'art. 243 bis del D. Lgs.267/2000 a seguito di variazioni, successivamente approvato dalla Corte dei Conti -Sezione Regionale di Controllo per il Lazio- con deliberazione 162/2014/PRSP.

Il Ministero dell'Interno, ha concesso ed erogato il Fondo di rotazione nella misura di € 1.849.375,00.

In data 30/09/2016 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 è stata approvata la rimodulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario, successivamente approvato con deliberazione n. 126/2016/PRSP dalla Corte dei Conti. Nel piano rimodulato è stata prevista l'applicazione dell'art. 43 comma 1 del D.L. 133/2014 – norma successiva all'approvazione del Piano di Riequilibrio del Comune di Arpino – e dell'art. 1, comma 714 della Legge 208/2015. Pertanto si è provveduto a ripianare parte del disavanzo da Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale di € 2.016.070,61 con il Fondo di Rotazione da restituire in n. 30 annualità.

Il Piano rimodulato prevedeva la restituzione del Fondo di Rotazione per l'importo di € 1.664.437,50 (quota residua al 31.12.2015) in quote annuali di € 55.481,24, il ripiano della residua quota di disavanzo pari ad € 351.633,11 spalmata in 6 anni dal 2016 al 2020 per un importo annuo di € 58.605,52, per il 2021 € 58.605,51, oltre alla quota di annuale di € 94.298,10 per il 2016 ed € 70.372,22 in quote costanti fino al 2044 per il ripiano del disavanzo da riaccertamento straordinario.

La Sentenza della Corte Costituzionale n. 18/2019 depositata il 14/02/2019 ha sancito l'illegittimità costituzionale dell'art. 1 comma 714 della Legge 208/2015 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)”, come sostituito dall'art. 1, comma 434 legge 11 dicembre 2016 n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019).

La richiamata sentenza della Corte Costituzionale ha determinato che la restituzione del Fondo di Rotazione dovrà essere effettuata in n. 10 annualità decorrenti per questo Ente dal 01/01/2015, annualità successiva alla concessione dell'anticipazione. La necessità di conformare i tempi di restituzione del fondo di rotazione alle statuizioni della sentenza della Corte Costituzionale n. 18/2019, ha comportato un aumento della rata annuale da € 55.481,24 ad € 249.665,63, rendendo critica la conservazione degli equilibri di bilancio.

A tal riguardo, la relazione dell'allora Responsabile del Settore finanziario del 06/08/2019 relativa all'Assestamento di bilancio – Salvaguardia degli Equilibri di Bilancio, concludeva affermando che “si attesta che l'Ente è in una situazione critica, e nell'ipotesi di restituzione del Fondo di Rotazione in n. 10 anni non è assicurato l'equilibrio di Bilancio ed il pareggio dello stesso”.

Successivamente con deliberazione di C.C. n. 29 del 10/08/2019 il Comune di Arpino ha provveduto ad approvare la salvaguardia degli Equilibri di Bilancio nell'ambito della quale sono state previste misure ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riequilibrio.

Con nota prot. 10587 del 07/11/2019 ad oggetto " Segnalazione di squilibrio di bilancio ai sensi dell'art. 153 comma 6 del D.Lgs 267/2000 e dell'art. 33 del regolamento di contabilità", il Responsabile Economico-Finanziario del Comune di Arpino ha comunicato che le criticità riscontrate in sede di salvaguardia degli equilibri di Bilancio 2019-2021 non erano state superate, di conseguenza gli obiettivi di risanamento del Piano di riequilibrio, così come rimodulato ed approvato dalla Corte dei Conti, non potevano essere rispettati.

Il Consiglio Comunale, quindi, con deliberazione di C.C. n. 43 del 07/12/2019 con oggetto “Segnalazione di squilibrio finanziario ai sensi dell'art. 153, comma 6, del d.lgs. n. 267/2000 e dell'art. 33 del regolamento di contabilità-Provvedimenti” ha dato indirizzo alla Giunta Comunale e al responsabile del Servizio Economico e Finanziario, con il supporto dei competenti uffici comunali e del Revisore dei Conti del Comune di Arpino, di procedere alla rimodulazione o riproposizione del Piano di Riequilibrio Finanziario che contenesse le misure necessarie a ripristinare gli equilibri di bilancio.

Con deliberazione n. 6 del 30/06/2020 ad oggetto: “Riequilibrio Finanziario Pluriennale del Comune di Arpino – Revoca delibera di C.C. n. 43 del 07/12/2019”, il Consiglio Comunale dava atto che erano state adottate misure utili al ripristino degli equilibri di bilancio per l'esercizio 2020 al quale si applicava il disavanzo rilevato con l'approvazione dello schema di rendiconto per l'esercizio 2019 nella misura di € 144.035,37; in tale deliberazione si dava atto, inoltre, che erano in corso le procedure relative all'alienazione di Palazzo Sangermano, al fine di reperire le risorse da destinare al ripristino degli equilibri di bilancio per l'annualità 2021 e al conseguimento degli obiettivi contenuti nel piano di riequilibrio.

Il conseguimento degli obiettivi contenuti nel piano ed il mantenimento degli equilibri di bilancio condizionati dagli effetti della sentenza di Corte Costituzionale n. 18/2019 che ha determinato la contrazione del periodo di restituzione del richiamato fondo aumentandone l'importo della rata annuale esorbitavano le ordinarie capacità di bilancio, tenuto anche conto delle indicazioni contenute nella deliberazione n. 6/2018 della Corte dei Conti – Sezione Regionale del Lazio.

Tra le misure finalizzate al riequilibrio, per gli equilibri di bilancio e per il conseguimento degli obiettivi contenuti nel piano, oltre che per attenuare gli effetti della sentenza di Corte Costituzionale erano previste entrate da alienazioni immobiliari fondamentali.

In particolare:

- l'alienazione del “Palazzo Sangermano”, con offerta minima pari al valore di stima di € 1.240.979,30; alienazione che non si è realizzata in quanto in due successivi esperimenti di gara non è stato possibile procedere ad aggiudicazione, risultando l'unica offerta pervenuta non ammissibile per carenza della documentazione richiesta;
- la cessione del fabbricato ex scuola Collearino, non perfezionata.

In conseguenza di quanto sopra, è stata disposta un'ulteriore analisi prospettica sulla possibilità di sostenere gli obiettivi di riequilibrio, anche in presenza del maggiore onere annuale relativo alla restituzione del Fondo di Rotazione.

In seguito il Revisore Unico dell'Ente rimetteva, con nota in atti prot. 9660/2020, la "Relazione dell'Organo di Revisione sulle cause del dissesto art. 246 D. Lgs 18 Agosto 2000 n. 267", nella quale esplicita che ritiene "sulla base della documentazione e delle attestazioni prodotte ed alla luce della legislazione attualmente in vigore, che sussistano i presupposti di cui all'art. 244 del TUEL, considerato che non risultano realizzabili la copertura dei debiti certi in primis, e di quelli potenziali in prospettiva".

Successivamente il Consiglio Comunale con deliberazione n. 18 del 30/10/2020 ha dichiarato ai sensi dell'art. 246 del D.lgs. 267/2000, il dissesto finanziario del Comune di Arpino per le motivazioni riportate nella richiamata relazione del Revisore dei Conti acquisita al prot. con n. 9660 del 26/10/2020.

Successivamente l'Ente ha provveduto ad approvare l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato che rappresenta una sorta di "piano di risanamento" per l'Ente in dissesto che richiede di ridefinire le azioni di reperimento delle risorse e razionalizzazione delle spese.

Nella redazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato 2020/2022 lo sforzo intrapreso dal Comune di Arpino è stato appunto quello di sviluppare un documento programmatico funzionale al risanamento attraverso diverse azioni alcune delle quali già avviate nel 2020. Si è tentato, quindi, di garantire i servizi e di avere a riferimento un sistema di priorità che tuteli l'interesse allo sviluppo e alla sostenibilità del bilancio, ma anche del territorio, nella consapevolezza che il risanamento del Comune non possa passare attraverso la depressione del proprio tessuto socio economico, dal quale invece l'Ente si ritiene debba trarre le risorse per potersi risollevare. Nell'ipotesi di bilancio non è stata privilegiata una logica di compressione non sostenibile dei servizi, ma si è tentato, invece, di ricercare un equilibrio che soddisfi, per quanto possibile, le diverse esigenze sopra esposte. Si evidenzia, infatti, che questo Ente, come sopra esposto, arriva al dissesto dopo una procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art 243 bis del TUEL che ha richiesto una attenta gestione della spesa ed un importante prelievo tributario.

Con decreto ministeriale 0170679 del 22 dicembre 2021, notificato il 05/01/2022, è stata approvata, ai sensi dell'articolo 261, comma 3 del TUOEL con prescrizioni, l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, per gli esercizi 2020/2022, del Comune di Arpino (FR), redatta ai sensi dell'art. 259 del citato decreto legislativo e deliberata con atto del Consiglio Comunale n.7 dell'11 aprile 2021 modificata con delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 29 giugno 2021.

Con il richiamato decreto si riconosce validità ai provvedimenti di risanamento adottati dal Comune di Arpino (FR), attesa la capacità degli stessi di assicurare una stabile gestione finanziaria, ai sensi degli articoli 259 e seguenti del TUOEL specificando che l'ente ha, a tal fine, predisposto un'ipotesi di bilancio idonea ad

assicurare l'equilibrio finanziario ed economico, unitamente all'adozione dei provvedimenti conseguenti alle prescrizioni di cui al decreto richiamato che sono da ritenersi indispensabili.

In relazione al personale, si specifica che con decisione n. 180 la Commissione per la Stabilità finanziaria degli Enti Locali ha approvato limitatamente alla dotazione organica, la deliberazione G.C. 28 del 30.03.2021.

Successivamente, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 24.01.2022, si è approvato il bilancio di previsione riequilibrato 2020/2022 sulla base dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, in conformità ai principi contabili generali ed applicati di cui al D.Lgs. n. 118/2011, nonché della normativa vigente in materia per il risanamento dei conti e di equilibri di finanza pubblica.

Sono stati, inoltre, assunti nel termine di 120 giorni dalla notifica del decreto ministeriale richiamato i seguenti atti:

- deliberazione di C.C. n. 8 del 03.05.2022 con la quale è stato approvato il rendiconto della gestione per l'esercizio 2020;
- deliberazione di C.C. n. 12 del 03.05.2022 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione 2021/2023;
- deliberazione di C.C. n. 13 del 03.05.2022 con la quale è stato approvato il bilancio consolidato al 31/12/2020.

E' stato inoltre approvato il rendiconto della gestione per l'esercizio 2021 con deliberazione di C.C. n. 20 dell'11/06/2022

IL DISSESTO E LE SPECIFICHE DELLA NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio di previsione 2022-2024, al quale questa nota integrativa si riferisce, riveste carattere particolare, considerato che tale documento è redatto tenendo conto delle principali misure contenute nell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato approvato dal Ministero dell'Interno col sopra richiamato decreto con adeguamenti al contesto di riferimento.

Dato il dissesto, cambiano i presupposti in cui viene contestualizzata la programmazione di bilancio che non si sviluppa più nella continuità dell'agire della gestione ordinaria rispetto alla gestione del risanamento.

Nell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato si era ritenuto, nonostante la discontinuità con la gestione precedente, applicare alle 3 annualità, cioè nel 2020, 2021 e 2022, un'ulteriore quota di disavanzo di € 70.372,22 in ragione del recupero di somme che potessero essere utili al risanamento, finanziate con le entrate correnti. A seguito della nota del Ministero dell'Interno in atti prot. n. 4442 del 22/04/2021 nella quale si legge *“Al riguardo si fa presente che le predette quote, devono essere inserite nella parte spesa ed accantonate in uno specifico fondo e non inserite come disavanzo di amministrazione”* si è provveduto alla relativa modifica contabilizzando la suddetta quota tra i fondi e accantonamenti al codice di bilancio 20.03.1.10.

Nel bilancio di previsione 2022/2024 è stata prevista l'applicazione del fondo rischi nell'annualità 2022 in ragione del recupero di somme utili al risanamento in conformità dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato approvata dal Ministero dell'interno con decreto n. 0170679 del 22 dicembre 2021.

Si è ritenuto opportuno prevedere altresì un accantonamento di pari importo nel 2023 e nel 2024 finalizzato alla copertura di potenziali rischi.

CONTESTO STORICO

Prima di procedere alla disamina delle Entrate e delle Spese si ritiene utile provvedere all'analisi del contesto storico.

Il periodo di riferimento del presente documento di programmazione 2022/2024 è ancora influenzato dallo stato epidemiologico da COVID-19 che ha assunto negli ultimi anni rilevanza internazionale e dalle misure, finanziarie e non, adottate. Lo stato di emergenza ha interessato anche i primi mesi del 2022 in quanto prorogato fino al 31/03/2022.

ANALISI

1. ENTRATE

Il totale generale delle Entrate presenta il seguente andamento:

nel 2022 è pari ad € 58.995.112,73,

nel 2023 è pari ad € 37.351.958,02,

nel 2024 è pari ad € 60.177.996,44.

I criteri di valutazione utilizzati per la definizione degli stanziamenti sono sostanzialmente riconducibili: ai nuovi principi contabili ed alla normativa vigente. La valutazione è influenzata anche dal particolare momento di emergenza descritto in precedenza per la quale sono state assunte delle misure finanziarie ed altre si prevede potranno essere adottate.

Entrando nel dettaglio si specifica che come detto in precedenza è stato riportato prima di tutte le entrate il fondo pluriennale vincolato proveniente dal 2021.

Si ritiene specificare la modalità di contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità di cui al D.L. 35/2013 in considerazione della separazione delle competenze relative alla gestione pregressa ed alla gestione ordinaria dell'Ente.

Nella predisposizione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato la contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità era stata effettuata in osservanza del disposto dell'articolo 39-ter della Legge 8 del 28/02/2020, di conversione del D.L. 162 del 31/12/2019. L'Ente non aveva ancora provveduto alla separazione della gestione ordinaria da quella rientrante nella competenza dell'OSL infatti, l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato era stata predisposta con i residui attivi e passivi in quanto nel 2020 in parte erano stati oggetto di movimentazione.

Successivamente con sentenza n. 80/2021 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità dei commi 2 e 3 dell'art. 39 ter del D.L. n. 162/2019.

Nel frattempo, in relazione alle anticipazioni di liquidità ha fornito orientamento il Ministero dell'Interno con parere prot. n. 98137 del 30.08.2021 che in relazione al quesito di un Comune circa la contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità ex D.L. 35/2013 e successivi, nei comuni dissestati:

- specifica che *“il C.d.S., Adunanza plenaria, con sentenza n. 15 del 05.08.2020, ha chiarito che rientrano nella competenza dell'O.S.L., non solo le poste passive pecuniarie già contabilizzate alla data della dichiarazione del dissesto ma anche le svariate obbligazioni che pure stricto jure sorte in seguito, costituiscono comunque la conseguenza diretta ed immediata di atti e fatti di gestione pregressi alla dichiarazione di dissesto”*;

- riprende le conclusioni contenute nella deliberazione n. 134/2017/PAR della Corte dei Conti Molise che in riferimento alla restituzione dell'anticipazione di liquidità precisa che *“... i pagamenti per capitale ed interessi in favore della Cassa Depositi e Prestiti successivi alla data di deliberazione del dissesto potranno essere inseriti nella massa passiva come debito del Comune, così come gli importi da pagare nelle annualità successive potranno costituire debiti verso al Cassa, con gestione di diretta competenza dell'Organo Straordinario di liquidazione... »*;

- e conclude che *“non vi è obbligo, per i comuni dissestati, di prevedere l'accantonamento del F.A.L. nel rendiconto di gestione 2020”*.

Il Comune di Arpino in relazione al contenuto di tale orientamento ha provveduto a chiedere di non addebitare alla gestione ordinaria del Comune di Arpino le rate di ammortamento a decorrere dal 2022 in quanto di diretta competenza dell'OSL. A tale richiesta Cassa Depositi e Prestiti ha risposto con nota in atti prot. n. 913/2022 specificando quanto segue: *“Segnaliamo che, a seguito di comunicazioni analoghe da parte di enti locali in dissesto, CDP ha richiesto direttive al MEF circa l'obbligo, ai sensi dell'articolo 1, comma 13, del D.L. 35/2013, di segnalazione a sua cura all'Agenzia delle Entrate dell'eventuale mancata corresponsione di quanto dovuto in esecuzione del contratto di anticipazione, e ciò ai fini del recupero delle somme non versate. A tale riguardo facciamo presente che, alla luce di quanto comunicato dal MEF a questa CDP, sulla base di apposito parere richiesto dallo stesso al Ministero dell'Interno e del relativo riscontro, la normativa recata dall'articolo 1, comma 13, del decreto-legge n. 35/2013 – relativa come detto all'obbligo di comunicazione all'Agenzia delle Entrate della mancata corresponsione di qualsiasi somma dovuta ai sensi del contratto di anticipazione - costituisce legge speciale rispetto alle norme sul dissesto finanziario.*

Pertanto, codesta Cassa procederà con la segnalazione all'Agenzia delle Entrate, nel caso di mancata corresponsione di quanto dovuto dal Comune di Arpino in esecuzione del contratto di anticipazione, al fine di consentire alla medesima Agenzia di trattenere le relative somme all'atto del pagamento allo stesso Comune dell'imposta municipale propria.”

Alla luce di quanto sopra esposto, l'Ente ha previsto nel bilancio di previsione 2022/2024 di continuare a pagare la rata e di prevedere tra le entrate il rimborso dall'OSL. Per il 2022 è stato stanziato in entrata oltre alla quota capitale e interessi del 2022, anche la somma relativa al rimborso della somma erogata nell'anno 2020 e 2021, ma nella misura del 50%. Nella misura del 50% è stato previsto anche, nelle rispettive annualità, il rimborso della quota 2023 e 2024.

Sarebbe auspicabile un intervento del legislatore nella disciplina delle modalità di gestione e contabilizzazione di tali partite negli Enti in dissesto.

Si specifica come già precedentemente illustrato, prudenzialmente, l'Ente ha contabilizzato un fondo rischi di € 70.372,22 (pari all'importo del disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui ai sensi del D. Lgs. 118/2011) nell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato allo scopo prudenziale di fronteggiare rischi connessi agli esiti della determinazione della massa passiva. Tale importo è stato previsto anche negli esercizi 2023 e 2024.

Le entrate correnti presentano nel triennio il seguente andamento: nel 2022 ammontano ad € 6.025.711,51, nel 2023 ad € 5.300.087,93 e nel 2024 ad € 4.937.236,45.

Sono previste somme per entrate non ricorrenti.

In particolare, le entrate relative al condono ed al recupero dell'evasione tributaria al netto del FCDE sono state previste nella spesa quali somme da destinare al risanamento al netto degli oneri connessi alla loro realizzazione.

Ovviamente le principali entrate di parte corrente sono da considerarsi "ricorrenti".

Per quanto riguarda i proventi da concessioni edilizie nel triennio sono destinati al Titolo II della spesa.

Per ulteriori dettagli sull'articolazione dell'entrata si rimanda all'analisi delle varie tipologie di seguito esposta.

1.1 ENTRATE TRIBUTARIE

Le entrate tributarie ammontano:

nel 2022 ad € 4.373.749,35,

nel 2023 ad € 4.004.479,55,

nel 2024 ad € 3.950.292,55.

Tra le principali risorse tributarie ci sono l'IMU e la TARI;

Significativa è anche l'Addizionale IRPEF che è stata aumentata in quanto già per il 2019 e per il 2020 è stato registrato un aumento del gettito incassato.

Minor rilievo assumono la TOSAP e l'Imposta di pubblicità e Diritti sulle pubbliche affissioni.

Dal 2021 vige, in luogo dei due precedenti tributi, il canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e canone mercatale, di cui all'articolo 1, commi da 816 a 845 della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

Le entrate tributarie sono particolarmente elevate nel triennio oggetto di osservazione, perché si prevedono ingenti accertamenti connessi all'attività di recupero dell'evasione tributaria. A tal fine si specifica che sono stati previsti nel 2022 proventi connessi all'attività accertativa relativa al periodo d'imposta 2017 e 2018, anche proventi connessi agli avvisi di accertamento per omesso/parziale versamento che hanno subito uno slittamento della notifica in forza della disciplina prevista dall'articolo 157 del D.L. 34/2020 (c.d. decreto Rilancio) e ss.mm.ii.

Le entrate connesse al recupero tributario per le annualità precedenti il 2020 sono in realtà, come esposto nel modello F allegato all'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato approvata con decreto ministeriale 0170679 del 22.12.2021, utili al risanamento.

E' prevista una azione di recupero dell'evasione più incisiva e per questo si è fatto ricorso al supporto esterno per la gestione dei tributi e attività di accertamento tributario.

IMU

Con la Legge di Bilancio 2020 dal 1° gennaio 2020 è stata abrogata la TASI ed è stata istituita la nuova IMU che accorpa in parte la precedente TASI semplificando la gestione dei tributi locali e definendo con più precisione dettagli legati al calcolo dell'imposta.

Nell'anno 2022 è stato previsto un aumento dello stanziamento IMU sia quale effetto della chiusura al 31 marzo 2022 dello stato di emergenza per contrastare la diffusione dell'epidemia da Covid-19 sia per le prevedibili conseguenze del rafforzamento delle azioni di recupero dell'evasione tributaria.

TARI

La TARI – Tassa sui Rifiuti è destinata alla copertura dei costi del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani ed assimilati.

L'importo della TARI dovuta è correlato alla superficie degli immobili occupati nonché commisurato alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte. Il gettito complessivo è finalizzato a coprire tutti i costi approvati sulla base del piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani tenuto conto degli obiettivi di miglioramento della produttività e della qualità dei servizi stessi. Le variazioni del costo del servizio sono influenzate dal tasso d'inflazione programmata, dalle variazioni del livello di produttività, dai movimenti demografici, dalla spesa stimata per gli interventi previsti, dalla variazione dell'articolazione delle utenze.

Il gettito della TARI deve garantire la copertura di costi del relativo piano finanziario. E' stimato un aumento, in particolare influenzato dal maggior costo del servizio di raccolta e trasporto.

RECUPERI DI ENTRATE TRIBUTARIE

Sulla base delle procedure di controllo già intraprese, dell'andamento delle verifiche e dei risultati riscontrati sugli accertamenti attivati, nonché di nuovi settori e filoni di accertamento programmato, vengono iscritti i seguenti stanziamenti previsionali, determinati quali importi al lordo della quota del Fondo crediti di dubbia esigibilità

Tributo	2022	2023	2024
IMU	400.000,00	150.000,00	80.000,00
TARI	40.000,00	20.000,00	20.000,00
T.O.S.A.P.	6.000,00	6.000,00	6.000,00

La gestione dei servizi di accertamento per recupero evasione dei tributi finalizzata ad ottimizzare il recupero delle risorse provenienti dalla fiscalità locale è fondamentale al fine di consentire all'Ente di raggiungere obiettivi primari quali l'equità fiscale tra i cittadini ed una migliore politica di bilancio.

E' stata assunta da questo Ente deliberazione di G.C. n. 95 del 16.09.2020 con oggetto "Affidamento a società autorizzata del servizio di supporto per la gestione dei tributi e dell'attività di accertamento tributario." Anche per l'anno 2022 è stato affidato il servizio di supporto esterno per la gestione dei tributi e dell'attività di accertamento tributario.

T.O.S.A.P. - L'IMPOSTA DI PUBBLICITÀ E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

- CANONE PATRIMONIALE DI OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO E DI ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA E CANONE MERCATALE

Minor rilievo assumono la TOSAP e l'Imposta di pubblicità e Diritti sulle pubbliche affissioni.

Dal 2021 vige, in luogo dei due precedenti tributi, il canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e canone mercatale, di cui all'articolo 1, commi da 816 a 845 della legge 27 dicembre 2019, n. 160. Quindi nel bilancio è previsto tale nuovo tributo.

Gli stanziamenti sono stati iscritti sulla base degli archivi di utenze e delle stime di potenziali variazioni. Sono, inoltre, stati iscritte anche delle somme connesse al canone per i passi carrabili. A tal fine si specifica che la Giunta Comunale con deliberazione n. 26 del 30/03/2021 ha stabilito di istituire una "unità di progetto intersettoriale" per il riordino delle concessioni di passi carrabili, rilevazione dei manufatti presenti sul territorio e riscossione dei relativi canoni. Le somme per il riordino dei passi carrabili, nella misura di 16.000,00, sono state destinate al risanamento.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Per l'Addizionale Comunale IRPEF è stabilita la conferma nella misura dell'aliquota pari allo 0,8%. Questa aliquota determinata per l'anno 2008 è stata confermata per tutti gli anni a seguire.

Il gettito, tenendo conto del gettito relativo al 2019, 2020 e 2021, è previsto nella misura di € 605.000,00 nelle annualità 2022, 2023 e 2024.

FONDO SOLIDARIETÀ COMUNALE

Per l'anno 2022, al Comune di Arpino è stato assegnato il fondo di solidarietà comunale nella misura di € 1.239.555,72. Per il 2023 e 2024 sono stati stanziati rispettivamente € 1.249.555,72 e € 1.254.555,72 in

relazione alla maggiore attribuzione connessa al potenziamento dei servizi sociali, per i quali è stata previsto un aumento della relativa spesa.

1.2 TRASFERIMENTI:

TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI

Per le previsioni relative ai trasferimenti correnti dal Ministero dell'Interno per l'esercizio 2022, l'Ente ha tenuto conto delle spettanze risultanti dal sito della Finanza Locale stimando i trasferimenti ancora in corso di definizione. Gli anni 2020 e 2021 sono stati esercizi connotati da diversi interventi normativi che hanno aumentato la portata di tali trasferimenti volti a ristorare le minori entrate o a finanziare le maggiori spese connesse all'emergenza. Per il 2023 e 2024 si è effettuata una stima sulla base delle informazioni disponibili. Ci sono, inoltre, trasferimenti da altri enti pubblici. In relazione a questi ultimi si registrano delle variazioni rispetto alle annualità precedenti. Una significativa riguarda il Trasporto Pubblico Locale in relazione al quale è stata definita la nuova modalità di contabilizzazione a partire dal 01/01/2020 delle risorse regionali per il TPL ai sensi dell'art. 30 della Legge regionale 30/1998 volti alla semplificazione del procedimento amministrativo di spesa, alla regolarizzazione dei flussi finanziari verso i Comuni ed alla puntualità degli adempimenti connessi al versamento dell'IVA attraverso il regime split payment. La Regione Lazio procede dal 01/01/2020 con versamenti di acconti e saldi in favore di ciascun Comune cadenzati in funzione dei servizi effettuati e da rendicontare a saldo. Anche se è in corso di definizione una nuova modalità di gestione del servizio, non essendo ancora stata perfezionata nel bilancio non sono state apportate variazioni nelle modalità di contabilizzazione per le annualità 2022 e 2023.

1.3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE:

Riguardo alle entrate extratributarie, gli stanziamenti stimati per l'esercizio 2022 ammontano ad € 920.908,66, nel 2023 ad € 566.344,60 e nel 2024 ad € 479.454,12.

Le entrate di alcuni servizi sono state stanziare con delle differenze rispetto al bilancio stabilmente riequilibrato. In particolare, in relazione al servizio di asilo nido con deliberazione n. 672 del 19/10/2021 della Regione Lazio sono stati stabiliti i criteri minimi per l'affidamento dei nidi in gestione e per la stipula di convenzioni, al fine di tendere ad una maggiore omogeneità, sul territorio regionale, sia dell'affidamento dei servizi pubblici che del regime di convenzionamento con strutture e gestori privati che mettano a disposizione esclusiva dell'offerta pubblica territoriale una parte o tutti i posti autorizzati nel proprio nido. La nuova programmazione regionale mira, inoltre, a perseguire l'omogeneità della compartecipazione da parte delle famiglie e il progressivo azzeramento della retta per gli utenti in situazione di particolare vulnerabilità. Ciò determina un maggior costo per l'Ente, coperto parzialmente dai trasferimenti e dalle rette. Per alcuni servizi poi sono in corso di definizione nuove modalità di articolazione e gestione del servizio ad esempio il servizio refezione scolastica.

Tra le entrate extratributarie, si segnalano in particolare i proventi da oneri concessori comunicati dall'Ente di Governo dell'A.T.O. n. 5 relativamente alle annualità corrispondenti al periodo 2003-2012 oltre a quelli del 2019 da destinare la risanamento.

VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

Gli stanziamenti delle entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni ammontano ad € 437.381,37 nel 2022 ad € 261.607,45 nel 2023 e ad € 255.637,45 nel 2024 e sono costituiti da:

- Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi:

Le entrate da vendita ed erogazione di servizi per l'anno 2022 sono previsti in complessivi € 397.307,92, nel 2023 ad € 223.007,45 e nel 2024 ad € 218.007,45 di cui le voci più rilevanti oltre i diritti di segreteria, visura atti, ecc., proventi da illuminazioni votive, refezione scolastica, trasporto scolastico e diritti per esumazione salme sono state stimate in relazione al numero di utenti e/o tenendo conto dell'andamento storico.

- Proventi dalla gestione dei beni

I proventi dalla gestione dei beni previsti per l'anno 2022 in € 40.073,45, nel 2023 in € 38.600,00 e nel 2024 in € 37.630,00 sono stati stimati tenendo conto dei contratti attivi e dallo stato delle concessioni cimiteriali.

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI

I proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti ammontano nel 2022 ad € 10.000,00 derivanti da sanzioni pecuniarie per violazioni al Codice della strada e € 5.000,00 da sanzioni amministrative diverse. Per il 2023 e 2024 si stimano in linea con il 2022.

INTERESSI ATTIVI

Gli interessi attivi sono stati stanziati in € 7.050,00 per il 2022, in € 3.050,00 per il 2023 e per 2.550,00 per il 2024 prevalentemente costituiti da interessi sugli accertamenti da recupero evasione.

RIMBORSI ED ALTRE ENTRATE CORRENTI

Le previsioni relative ai rimborsi ed altre entrate correnti ammontano ad € 461.477,29 nel 2022, ad € 286.687,15 nel 2023 e ad € 206.266,67 nel 2024. Voci rilevanti oltre ai recuperi relativi alle annualità pregresse degli oneri concessori comunicati dall'Ente di Governo dell'ATO 5 e quelle relative al rimborso per convenzione di segreteria ed al rimborso del personale comandato.

1.4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le previsioni di entrata in conto capitale presentano nel triennio il seguente andamento: nel 2022 ammontano ad € 28.554.181,37, nel 2023 ad € 8.176.870,09 e nel 2024 ad € 31.365.759,99.

Le entrate in conto capitale sono così costituite da:

- Contributi agli investimenti per € 27.256.610,07 nel 2022, € 8.126.870,09 nel 2023 ed € 31.315.759,99 nel 2024
- Entrate da alienazione di beni per € 1.240.979,30, nel 2022
- Altre entrate in conto capitale per € 56.592,00 nel 2022, € 50.000,00 nel 2023 ed € 50.000,00 nel 2024.

Per le entrate in conto capitale si fa riferimento:

- al prospetto riguardante le spese di investimento e le relative fonti di finanziamento,
- alle specifiche sezioni contenute nel DUP.

In relazione alle alienazioni, si specifica che ulteriori valutazioni sugli stanziamenti di bilancio saranno oggetto dei successivi atti programmatori, tenendo conto anche di quanto riportato nel modello F allegato all'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato. I proventi da alienazione potranno essere utilizzati per far fronte ai debiti che saranno ammessi alla massa passiva.

1.5 ENTRATE DA ACCENSIONI DI PRESTITI

Per l'esercizio 2022 e per i successivi non sono riportate in bilancio accensioni di nuovi mutui. Si valuterà in via residuale per le fattispecie consentite dalla normativa vigente il ricorso all'indebitamento per il recupero di risorse per il risanamento. A tal fine si specifica che nel 2023 andrà a scadenza l'ammortamento del mutuo Unicredit. Sono previste nell'esercizio 2022 le entrate da economie dei mutui da trasferire all'osl da destinare al risanamento.

2. SPESA

I criteri di valutazione utilizzati per la definizione degli stanziamenti sono sostanzialmente riconducibili: ai nuovi principi contabili, alla normativa vigente. Ovviamente si è posta l'attenzione anche sulla necessità di contenere le spese correnti finanziate da entrate proprie tentando comunque di efficientare i servizi al fine di ottenerne un beneficio indiretto.

La spesa presenta negli anni il seguente andamento: nel 2022 ammonta ad € 58.995.112,73, nel 2023 ammonta ad € 37.351.958,02 e nel 2024 ammonta ad € 60.177.996,44.

Tra le spese non ricorrenti del titolo primo si segnalano le somme per oneri straordinari connessi al risanamento per € 718.084,73 nell'anno 2022, per € 137.970,15 nell'anno 2023 e per € 73.795,24 nell'anno 2024. Ovviamente tali somme sono condizionate dai tempi di realizzo delle relative entrate.

Si specifica anche in relazione alla spesa che il bilancio 2022/2024 è stato redatto tenendo conto delle principali misure contenute nell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato approvato dal Ministero dell'Interno col sopra richiamato decreto, ma con adeguamenti al contesto di riferimento. A titolo esemplificativo si specifica che ad esempio

A ciò si aggiunge che, come già anticipato, nel rispetto delle indicazioni contenute nella nota del Ministero dell'Interno in atti prot. n.4442 del 22/04/2021 si è provveduto a specifica modifica dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato contabilizzando, in ogni annualità del suddetto strumento di programmazione, la quota di € 70.372,22 tra i fondi e accantonamenti al codice di bilancio 20.03.1.10. Anche per il 2023 ed il 2024 è stato stanziato tale importo a titolo di fondo rischi.

Per ulteriori dettagli sull'articolazione della spesa si rimanda all'analisi della spesa corrente e di investimento.

2.1 SPESA CORRENTE

La spesa corrente è stata calcolata tenendo conto in particolare di:

- Personale in servizio;
- Interessi su mutui in ammortamento;
- Contratti e convenzioni in essere;
- Spese per utenze e servizi di rete;
- Spese relative al contenzioso;
- Spese relative allo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'Ente.

In generale le spese ordinarie sono state stanziare in base al loro andamento storico con delle variazioni derivanti da modifiche organizzative o di gestione dei servizi.

La spesa corrente presenta nel triennio il seguente andamento: nel 2022 è pari a € 6.171.180,60, nel 2023 è pari a € 4.968.973,13 e nel 2024 è pari a € 4.759.772,38.

2.2 SPESA DI INVESTIMENTO

Gli stanziamenti sono iscritti in bilancio in relazione al programma delle opere pubbliche.

La spesa di investimento nel 2022 è pari a € 28.629.676,10, nel 2023 è pari a € 8.176.870,09, nel 2024 è pari a € 31.365.759,99.

Si aggiunge, inoltre, che sono previsti proventi da concessioni edilizie per un importo di € 25.000,00 nel 2022, € 25.000,00 nel 2023 ed € 25.000,00 nel 2024. La destinazione è al netto del FCDE a spesa di investimento.

Per i proventi da condono, invece non sono momentaneamente destinati a nuove opere, ma destinati al finanziamento della massa passiva.

3. FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITÀ E FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

Nel rispetto dei nuovi principi contabili, le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, devono essere accertate per l'intero importo del credito (sanzioni amministrative al codice della strada, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc.); per tali entrate è obbligatorio effettuare

un accantonamento compensativo al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

Non sono oggetto di svalutazione, i crediti derivanti da:

- trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche
- crediti assistiti da fidejussione
- le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità avviene in relazione alla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Il metodo utilizzato è quello ordinario.

Per tutte le annualità è stato previsto un accantonamento pari al 100%

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata.

La previsione di spesa del fondo è così declinata nel triennio 2022-2024

- esercizio 2022 € 316.572,61 (di cui parte corrente € 310.423,10 e parte capitale € 6.149,51)
- esercizio 2023 € 224.043,47 (di cui parte corrente € 217.893,96 e parte capitale € 6.149,51)
- esercizio 2024 € 214.354,22 (di cui parte corrente € 208.204,71 e parte capitale € 6.149,51)

Infine si specifica che per le altre poste non svalutate non ricorrono le condizioni sostanzialmente per assenza di residui o per certezza del credito o per scarsa significatività delle risorse.

La composizione del Fondo è esplicitata nello specifico allegato al bilancio di previsione 2022/2024.

E' stato inoltre previsto il fondo garanzia debiti commerciali negli esercizi 2022 e 2023.

4. SPESE POTENZIALI

In relazione alle spese potenziali si evidenzia come sono state previste spese connesse al contenzioso per € 121.760,40 nel 2022, per € 39.000,00 nel 2023 e per € 60.000,00 nel 2024. Sono stati, inoltre, previsti da una ricognizione dello stato del contenzioso oneri straordinari connessi alle passività potenziali. Si specifica comunque che significativi accantonamenti sono riportati anche nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2021.

L'indennità di fine mandato, costituisce una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del Sindaco".

PREVISIONE FLUSSI DI CASSA

I flussi di cassa, ed i relativi stanziamenti di previsione sono stati stimati, per quanto riguarda l'entrata, in relazione a:

- effettiva esigibilità dei crediti iscritti in bilancio;

- previsioni di incasso di tributi, contributi e trasferimenti di parte corrente e di parte capitale;

- riflessi della manovra tributaria in corso;

per quanto riguarda la spesa in relazione:

- ai debiti maturati;

- ai flussi di uscita periodici o continuativi per spese consolidate (personale, interessi passivi, quote capitale mutui, utenze, ecc.)

- alle scadenze contrattuali;

- al cronoprogramma degli investimenti.

Considerate prevedibili ipotesi di squilibrio di cassa, questo Ente ha deliberato il ricorso ad anticipazione di tesoreria.

Nel corso della gestione vengono sottoposti a monitoraggio e verifica costante tutti i saldi, finanziari e di competenza, al fine di migliorare la tempistica dei termini di pagamento delle fatture.

5. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Secondo i nuovi principi contabili della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'operazione diventerà esigibile. Lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può, attraverso l'impiego del Fondo pluriennale Vincolato, essere ripartito pro-quota in più esercizi. Per l'articolazione si rimanda allo specifico allegato.

6. ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE

A questo riguardo, si precisa che l'Ente ha approvato il rendiconto dell'esercizio 2021 con deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 11/06/2022 che presenta il seguente risultato di amministrazione

**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
ESERCIZIO 2021**

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				4.272.215,89
RISCOSSIONI	+	1.778.376,35	6.715.372,59	8.493.748,94
PAGAMENTI	-	1.752.829,44	4.127.061,82	5.879.891,26
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	=			6.886.073,57
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	-			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	=			6.886.073,57
RESIDUI ATTIVI	+	675.879,43	2.619.672,27	3.295.551,70
<i>di cui: derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>		0,00	0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI	-	3.739.787,55	4.497.294,55	8.237.082,10
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	-			76.760,40
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	-			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2021 (A)	=			1.867.782,77
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021:				
Parte accantonata				
Fondo anticipazioni liquidità				0,00
Fondo contenzioso				76.000,00
Altri accantonamenti				252.627,25
Fondo crediti dubbia esigibilità				372.084,09
			Totale parte accantonata (B)	700.711,34

Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		347.320,84
Vincoli derivanti da trasferimenti		29.002,34
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		159.558,44
Altri vincoli		0,00
	Totale parte vincolata (C)	535.881,62
Parte destinata agli investimenti		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	3.659,11
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	627.530,70
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

Questo Ente dovrà provvedere alla rettifica delle somme vincolate nel risultato 2021, relativamente alla certificazione di cui all'art. 39, comma 2 del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104 convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, ma vi provvederà successivamente all'ulteriore disamina che verrà effettuata entro il 31/07/2022. Si specifica, però, che le somme applicate risultano compatibili con le disponibilità. La legge di conversione del decreto legge n. 50 del 17/05/2022, cosiddetto 'Decreto Aiuti' all'art. 40, comma 3-bis ha previsto una modifica per la quale le risorse Covid-19 assegnate agli enti locali nel 2020 e 2021 possono essere utilizzate anche per le maggiori spese di gas (oltre che per energia elettrica), sempre previo raffronto con le medesime spese sostenute nel 2019, sulla base delle relative voci di piano finanziario. Questo Ente ha previsto l'utilizzo di risorse COVID per tali finalità, pur avendo adottato misure di contenimento della spesa per pubblica illuminazione dando indirizzo con deliberazione di G.C. n. 10 dell'8/02/2022 per lo spegnimento anticipato dell'impianto di illuminazione pubblica.

7. INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO

In relazione all'elenco degli interventi programmati per spese di parte capitale si fa riferimento ovviamente anche al Piano Triennale dei Lavori Pubblici e dell'allegato Elenco Annuale dei Lavori approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 83 del 31/05/2022.

8. ULTERIORI ELEMENTI DI VALUTAZIONE

GARANZIE

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dal comune di Arpino a favore di enti o di altri soggetti.

ORGANISMI/SOCIETA' PARTECIPATI

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 59 del 29/04/2022 sono stati individuati gli enti e le società partecipate costituenti il gruppo amministrazione pubblica (GAP) e il perimetro di consolidamento ai fini del Bilancio consolidato per l'esercizio 2020.

Il Gruppo amministrazione pubblica del Comune di Arpino è così formato:

ENTE	% quota di partecipazione	Attività
"SAF S.P.A."	1,09	Gestione integrata rifiuti
"A.I.P.E.S."	4,18	Servizi alla persona
"A.S.I."	1,64	Servizi insediamenti industriali ed att. produttive
"ASSOCIAZIONE GAL VERSANTE LAZIALE DEL PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO"	3,03	Attuazione del Piano di Sviluppo Locale

Il GAL Versante laziale del Parco Nazionale D'Abruzzo non è stata inserita però nel perimetro di consolidamento.

Agli atti è depositato documento contenente indirizzi internet di cui all'art. 172, comma 1, lettera a) del TUEL.

SWAP

In merito agli oneri ed agli impegni finanziari derivati da contratti relativi a strumenti finanziari anche derivati, si specifica quanto segue:

Contratto Strumenti Derivati I.R.S. rif. 3109670 – B.N.L.

E' stato risolto in via transattiva con delibera di G.C. n. 213 del 26/10/2012 e successiva determina del Responsabile Economico Finanziario n. 635 del 27/10/2012.

Contratto Strumenti Derivati rif. 008058TX9KZ – UNICREDIT

Il derivato sottoscritto con Unicredit che ha periodo di validità dal 31/12/2006 al 30/12/2022, in autotutela con determina n. 337 del 13/05/2011, è stato considerato nullo con le seguenti motivazioni:

- assenza dell'operatore qualificato ai sensi dell'art. 31 del Regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli intermediari;
- mancanza di adeguata informativa;
- mancanza della convenienza economica data dalla non neutralità finanziaria dello strumento derivato con costi impliciti a carico del Comune di Arpino.

Il market to market del derivato al 31.12.2021 è pari ad € - 6.104,64.

Non sono previste nel bilancio specifiche somme relative a oneri o impegni finanziari relativi a tali strumenti finanziari.

ALTRE INFORMAZIONI

In assenza di contributi e dei trasferimenti da parte degli organismi comunitari ed internazionali, è allegato al bilancio esclusivamente il prospetto delle funzioni delegate dalla Regione.

EQUILIBRI BILANCIO

In riferimento agli equilibri di bilancio 2022, 2023 e 2024 si rimanda agli specifici prospetti dimostrativi allegati al bilancio.